



## COMUNICATO STAMPA

# OSSERVATORIO CONGIUNTURALE: IL MESE DI NOVEMBRE

I dati elaborati nell'ambito dell'**Osservatorio rapido** relativo al mese di **novembre 2016** condotto dai Centro Studi di **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Unindustria Como** delineano uno scenario generalmente stabile rispetto ad ottobre.

Il giudizio prevalente delle imprese del campione delle tre province per gli indicatori associati a domanda, attività produttiva e fatturato, indica il mantenimento dei livelli. Nei casi di variazione, che assumono entità comunque elevata, le indicazioni riguardanti la diminuzione e l'aumento tendono a bilanciarsi, contribuendo a rafforzare l'effetto di stabilità generale.

Sul versante della **domanda** si registra un quadro stabile per quasi un'azienda su due (44%), sia a livello italiano, sia riguardo gli ordini esteri.

A livello domestico l'aumento degli ordini interessa il 26,1% del campione mentre la diminuzione incide per il 29,7%.

Nel caso delle esportazioni, invece, l'aumento è segnalato dal 29% delle imprese a fronte di un 26% di realtà che comunicano una riduzione.

L'indicatore associato all'**attività produttiva** segue sostanzialmente quanto esaminato per la domanda, con il 44% del campione indicante la stabilità, il 31,2% l'accelerazione e un'azienda su quattro (24,8%) il rallentamento.

La capacità produttiva mediamente impiegata dalle imprese si attesta a quota 77,6% del totale, sostanzialmente in linea con quanto registrato nella precedente edizione dell'Osservatorio congiunturale.

Il **fatturato** è, tra i tre indicatori, quello che registra la maggior eterogeneità dei giudizi con indicazioni di aumento, diminuzione e stabilità che pesano ciascuno per circa un terzo del totale.

Il sentiment di stabilità è rilevabile anche a livello previsionale, con quasi due imprese su tre (62%) che segnalano, per le prossime settimane, il mantenimento del quadro delineato in novembre. Anche in questo caso, le aspettative di crescita e di riduzione tendono ad assumere entità comparabili.

Le situazioni di **insolvenza e i ritardi dei pagamenti** da parte dei clienti, che penalizzano quasi un'impresa su due (45,1%), nonché la **limitata visibilità sugli ordini**, inferiore al trimestre per quasi il 90% del campione, rappresentano alcune delle principali criticità.

A ciò si aggiunge anche, in novembre, una tendenza all'aumento dei **costi associati all'approvvigionamento delle materie prime**, rilevati in crescita nel 40% dei casi.

Sul versante dei **rapporti tra le imprese e gli Istituti di credito** le condizioni risultano diffusamente stabili; si riscontrano però segnalazioni di spread e tassi in aumento per il 6,3% delle aziende e di innalzamento delle spese e delle commissioni per un'impresa su otto (12,4%).

Anche i giudizi riguardanti l'**andamento occupazionale** mostrano una diffusa stabilità in novembre, così come le aspettative per i prossimi mesi.



“Le rilevazioni esaminate sono di tipo qualitativo e non forniscono quindi informazioni sull’entità effettiva delle variazioni indicate - commenta **Cristina Galbusera**, Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio. Inoltre, in un contesto generale dove gli andamenti possono variare in modo anche sensibile da azienda ad azienda, in alcuni casi i giudizi risultano influenzati da fenomeni di stagionalità”.

“Guardando al prossimo anno - continua **Cristina Galbusera** - alcune delle misure contenute nella Legge di Bilancio crediamo andranno a sostenere la competitività delle imprese. Speriamo però che il 2017 possa vedere, finalmente, anche la nascita di un intervento organico di politica economica che punti a sciogliere i nodi della crescita ancora presenti nel Paese”.

### GLI ORDINI

L’indicatore associato alla domanda mostra, per le **imprese di Lecco, Sondrio e Como**, una fase stabile rispetto ai livelli di ottobre, sia per quanto riguarda il mercato domestico, sia per l’export. Nel quadro delineato è rilevabile però una certa variabilità tra le realtà del campione.

A livello nazionale, il 44,2% delle imprese comunica stabilità degli ordini, il 26,1% un aumento, mentre il 29,7% delle aziende indica una riduzione.

Sul versante dell’export il giudizio prevalente si conferma essere la stabilità, indicata nel 45% dei casi, mentre i casi di incremento della domanda 29% bilanciano quelli di diminuzione 26%.

A livello **lecchese e sondriese** lo scenario assume toni simili; le indicazioni prevalenti riguardano la stabilità, sia a livello di scambi interni sia per le esportazioni; in caso di variazione si rileva una prevalenza di indicazioni di diminuzione rispetto a quelle di aumento.

### LA PRODUZIONE

L’attività produttiva delle **imprese dei tre territori** descrive una fase di tenuta dei livelli rispetto ad ottobre.

In linea con quanto registrato per la domanda, il 44% delle imprese segnala la stabilità delle produzioni; in caso di variazione, il 31,2% del campione indica un aumento mentre il 24,8% una diminuzione.

Il tasso di utilizzo medio degli impianti produttivi nel mese di novembre si attesta a quota 77,6%, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell’ambito della precedente edizione dell’Osservatorio congiunturale (78%).

Le imprese di **Lecco e di Sondrio** confermano la prevalenza di giudizi di stabilità, indicati da circa un’impresa su due (47%). Nel caso di indicazioni di variazione, risulta prevalente la diminuzione (32%) rispetto all’aumento (21%).

La capacità produttiva mediamente impiegata a novembre dalle realtà dei due territori risulta pari al 76,3%.



## IL FATTURATO

Le vendite delle **imprese dei tre territori** congiuntamente considerate risultano in linea con quanto già rilevato per la domanda e descrivono un quadro di generale mantenimento dei livelli.

Il 33,9% del campione comunica un fatturato stabile; in caso di variazione, i giudizi di vendite in aumento (34,8%) e in diminuzione (31,3%) assumono entità comparabili e, bilanciandosi tra loro, contribuiscono ad intensificare l'effetto di stabilità.

Il quadro per le imprese di **Lecco e di Sondrio** è il medesimo: la stabilità del fatturato è comunicata nel 29,8% dei casi, mentre l'aumento (34%) e la diminuzione (36,2%) assumono entità comparabili.

## LE PREVISIONI

Le aspettative formulate per le prossime settimane dalle imprese di **Lecco, Sondrio e Como** delineano un quadro di mantenimento, con oltre sei imprese su dieci (62%) che indicano di attendere stabilità per il proprio settore di appartenenza.

L'ipotesi di stabilità risulta ulteriormente rafforzata dai giudizi di aumento dei livelli (17%) e di diminuzione (21%) che assumono entità simili.

La limitata visibilità sugli ordini continua a rappresentare un elemento di criticità per le imprese del campione globalmente considerate. Per oltre la metà dei casi (52,3%), gli ordini in portafoglio risultano sufficienti ad assicurare l'attività per un orizzonte temporale inferiore ad un mese mentre nel 35,8% dei casi la visibilità copre qualche mese. Nel restante 11,9% il portafoglio ordini risulta avere un orizzonte superiore al trimestre.

Sul versante previsionale le imprese di **Lecco e di Sondrio** rivelano giudizi simili; in tre casi su quattro (74,5%) le aspettative sono volte alla stabilità, con ipotesi di crescita (10,6%) e diminuzione (14,9%) che tendono a bilanciarsi.

L'orizzonte temporale di visibilità è inferiore ad un mese per un'impresa su due (51,2%), raggiunge alcuni mesi per il 34,8% del campione e supera il trimestre nel restante 14%.

## LE MATERIE PRIME

Sul fronte del costo di approvvigionamento delle materie prime le **realità dei tre territori** congiuntamente considerate segnalano una fase di aumento; a fianco del 56,2% di imprese che indica livelli stabili rispetto ad ottobre, il 40,2% indica listini in aumento, soprattutto nel caso delle commodities impiegate nel settore metalmeccanico e in quello tessile, mentre solo il 3,6% rivela una diminuzione.

Anche nel caso delle imprese di **Lecco e Sondrio** è riscontrabile un aumento dei costi delle materie prime, così come indicato dal 46,7% del campione. Livelli stabili sono stati indicati da un'azienda su due (51,1%) mentre solo il restante 2,2% delle aziende ha comunicato prezzi in diminuzione.

## LA SOLVIBILITA'

I casi di insolvenza e di ritardo dei pagamenti rappresentano, oltre al limitato orizzonte di visibilità, un'ulteriore criticità per le aziende di **Lecco, Sondrio e Como**.



Quasi la metà delle imprese (45,1%), infatti, comunica di dover far fronte a insolvenze e a ritardi di pagamento da parte dei clienti. Durante il mese di novembre il fenomeno è rimasto invariato per l'86,1% del campione, è ulteriormente peggiorato per il 7,6% e si è attenuato per il restante 6,3%.

Lo scenario per le **imprese lecchesi e sondriesi** risulta sovrapponibile a quanto rilevato congiuntamente; è confermata infatti l'estensione del fenomeno delle insolvenze (oltre quattro imprese su dieci) e la dinamica pressoché stabile rilevata in novembre rispetto ad ottobre.

### **I RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO**

Anche nei giudizi riguardanti i rapporti tra le **imprese di Lecco Sondrio e Como** e gli Istituti di credito durante il mese di novembre prevale la stabilità. Le indicazioni riguardanti la natura delle condizioni praticate fanno emergere infatti un quadro di conservazione: nell'89,4% è comunicato il mantenimento delle condizioni, nel 6,2% un peggioramento e nel restante 4,4% un miglioramento.

Nel caso degli spread e dei tassi di interesse applicati è stato rilevato un aumento per il 6,3% delle aziende; il 12,4% del campione ha indicato invece un incremento delle spese e delle commissioni bancarie.

In merito ai giudizi formulati dalle aziende riguardo la propria liquidità aziendale, il 37,5% del campione indica soddisfazione, il 41,1% segnala una situazione normale mentre il restante 21,4% ritiene la situazione migliorabile.

I giudizi espressi dalle **imprese di Lecco e di Sondrio** sono riconducibili a quanto esaminato a livello congiunto. Nel caso dei rapporti con gli Istituti di credito, il 91,3% delle aziende rivela condizioni stabili, il 6,5% condizioni migliori mentre il 2,2% un peggioramento.

Non sono stati segnalati incrementi di spread e dei tassi applicati, mentre per il 4,3% delle aziende sono state riscontrate spese e commissioni bancarie in aumento.

I giudizi sulla liquidità aziendale hanno visto soddisfatto il 43,2% del campione, una segnalazione di livelli nella media per il 40,9% delle aziende e, infine, una situazione migliorabile per il restante 15,9% delle realtà esaminate.

### **L'OCCUPAZIONE**

L'andamento occupazionale delle **imprese dei tre territori** globalmente considerate rivela stabilità durante il mese di novembre. Per oltre otto imprese su dieci (84,3%), infatti, il giudizio sulla situazione della forza lavoro risulta improntato al mantenimento dei livelli. In caso di indicazioni di variazione, si registra una diminuzione per il 10,4% del campione ed un incremento per il 5,3%.

Le aspettative occupazionali per i prossimi mesi e riguardanti il proprio settore di attività si mantengono orientate alla stabilità, indicata nell'82,6% dei casi. In tale quadro, i giudizi riguardanti una possibile diminuzione degli occupati (12,2%) si rivelano però superiori ai giudizi indicanti un aumento (5,2%).



CONFINDUSTRIA  
LECCO E SONDRIO

Il quadro delineato per le **realità di Lecco e di Sondrio** risulta sostanzialmente in linea con quanto esaminato a livello globale. L'80,9% del campione indica stabilità dei livelli, l'8,5% una crescita e il 10,6% una riduzione.

Anche sul versante previsionale è confermata la prevalenza di indicazioni di mantenimento occupazionale, così come indicato dall'87,2% delle aziende.

Lecco, 22 dicembre 2016